

## COMMISSIONE SPECIALE PER I DISEGNI DI LEGGE SULLA STAMPA

## VIII.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1949

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CORBINO

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	61
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Provvidenze in favore della stampa (227)	61
PRESIDENTE . . . . .	61, 62, 63, 64, 65
PERTUSIO, <i>Relatore</i> . . . . .	61, 63
CASTELLI EDGARDO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	62, 63, 65
CONSIGLIO . . . . .	62
GIOLITTI . . . . .	62, 64, 65
BASSO . . . . .	63
MELLONI . . . . .	63, 64
FARALLI . . . . .	64, 65
NATOLI ALDO . . . . .	64
RESTA . . . . .	64
FUSCHINI . . . . .	64
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	66

**La seduta comincia alle 12.**

Sono presenti:

Amadeo, Basso, Consiglio, Corbino, Delle Fave, Faralli, Fuschini, Gennai Tonietti Erisia, Giolitti, Lombardini, Mazzali, Melloni, Michelini, Natoli Aldo, Pertusio, Pieraccini, Quarello, Rapelli, Resta, Serbandini, Tupini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Castelli Edgardo.

GIOLITTI, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bersani e Mussini.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze in favore della stampa. (227).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze in favore della stampa.

Come i colleghi ricorderanno, rimangono ancora da esaminare tre emendamenti: uno proposto dal Governo, che concederebbe la riduzione a tassa fissa della tassa di registrazione dei contratti di edizione dei giornali; un secondo, proposto dall'onorevole Giolitti, concernente l'estensione dell'esonero dall'imposta generale sull'entrata alle fatture di fornitura della carta da giornali, ed un terzo, proposto dall'onorevole Melloni, identico a quello dell'onorevole Giolitti, ma limitante l'estensione ai giornali la cui tiratura non superi le 100.000 copie.

PERTUSIO, *Relatore*. Io mi sono già pronunziato al riguardo ed ho rivolto una calda raccomandazione all'onorevole Sottosegretario di prendere in considerazione le proposte Giolitti e Melloni, perché questa esenzione sarebbe una delle poche provvidenze che potrebbe concorrere con le altre a

## COMMISSIONE SPECIALE — SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1949

creare un positivo beneficio alla stampa; non ho che da confermare il mio parere.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il problema della esenzione dall'imposta generale sull'entrata va visto nel campo particolare di questa imposta, che è imposta reale, a carattere obiettivo, generalissima, che non soffre eccezioni, al punto da essere pagata anche sui cereali non conferiti all'ammasso e, fino a qualche anno fa, anche su quello conferito all'ammasso; vi fa eccezione soltanto il pane.

Quindi, allorché il Governo si oppone a questa esenzione, si oppone sia per difendere il carattere di generalità del tributo sia perché le somme che dovrebbero essere sacrificate con questa esenzione dovrebbero certamente essere recuperate da altri settori. Il calcolo dell'onere dello Stato, in base alla primitiva formulazione del primo comma dell'articolo 1, porterebbe ad una cifra di 160 milioni; ma, tenuto presente che la disposizione, prima limitata ai quotidiani aventi carattere politico, è stata estesa ai periodici ed ai giornali con carattere sindacale e culturale, la cifra dovrebbe essere portata intorno ai 220-250 milioni.

D'altra parte, questa esenzione verrebbe ad incidere ben poco sul problema della stampa; si è parlato di 8-10 centesimi per copia.

Il Governo, quindi, in questa sede, non può che essere contrario.

Questa esenzione, peraltro, potrebbe essere inquadrata in quell'altro provvedimento — quello sulla riorganizzazione dell'Ente per la cellulosa — soprattutto ai fini della garanzia che la carta esentata venga effettivamente adoperata per i suddetti giornali.

Io prego la Commissione di riconsiderare l'opportunità di rimandare questo problema alla discussione dell'altro provvedimento.

PRESIDENTE. Dunque, il Governo propone di rinviare l'esame di questa questione a quando si discuterà il disegno di legge riguardante l'Ente per la cellulosa.

CONSIGLIO. Il Governo è contrario all'esenzione dall'imposta generale sull'entrata soltanto per la carta o anche per le fatture di tipografia?

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Solo per la carta. Per le fatture di tipografia il Governo propone anche una ulteriore agevolazione sulla registrazione dei contratti.

CONSIGLIO. Se la Commissione e il Governo sono convinti di dovere affrontare il problema della indipendenza economica dell'industria giornalistica, allora si può, a mio

avviso, accedere alla richiesta di rinvio fatta dal Governo; ben altro noi ci proponiamo di chiedere in sede di discussione del provvedimento dell'Ente della cellulosa di fronte a cui le disposizioni contenute nel provvedimento in esame diventeranno cosa secondaria.

Se siamo d'accordo sulla necessità di affrontare nel suo complesso il problema della autonomia economica dell'industria giornalistica — che è il problema dei mezzi per la libertà di stampa in Italia — in sede di discussione del provvedimento per l'Ente della cellulosa, credo che non ci siano difficoltà ad accedere alla proposta del Governo, che trovo giusta e ben motivata.

Il beneficio derivante da queste disposizioni sarebbe limitato e le complicazioni gravi, se non saranno predisposti i necessari organi di controllo, e ne nascerebbe più un disordine che un vero vantaggio.

BASSO. Meglio l'uovo oggi che la gallina domani!

GIOLITTI. Io insisto perché sia messo in votazione il mio emendamento; non so quale differenza ci sia fra il mio e quello proposto dall'onorevole Melloni.

PRESIDENTE. L'emendamento Melloni limita l'estensione ai giornali con tiratura inferiore alle 100 mila copie.

GIOLITTI. Mi pare che non sia il caso di rinviare ulteriormente la questione.

Ci troviamo di fronte ad un disegno di legge presentato alla Camera il 15 dicembre 1948, per cui è stata approvata la procedura d'urgenza. Ora, queste provvidenze, che erano ritenute urgentissime già al congresso di Montecatini del settembre 1947, verrebbero rimandate ancora.

A mio giudizio, questa, e non altra, è la sede idonea alla discussione.

D'altra parte, contesto la esattezza della affermazione che la provvidenza in discussione non rappresenti un sollievo sensibile per i giornali quotidiani: intanto, questo è contrario alla opinione unanimemente espressa dalla editoria giornalistica; poi, da cifre che ho sott'occhio, risulta che per un giornale con 100 mila copie di tiratura la provvidenza rappresenterebbe uno sgravio di 350 mila lire mensili.

Convengo che si tratta di piccole agevolazioni, ma se non le concediamo, frustriamo lo scopo del disegno di legge, che se non è quello di risolvere completamente il problema della stampa quotidiana, tuttavia intende recare sollievo alle disagiate condizioni in cui essa versa.

## COMMISSIONE SPECIALE — SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1949

È giusto quanto ha detto l'onorevole Consiglio: dobbiamo affrontare questo problema più profondamente. Ma queste provvidenze rappresentano pur già un primo sollievo.

Perciò insisto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Senza entrare nel merito della questione, faccio osservare che il ritardo nell'approvazione del provvedimento è dipeso, fra l'altro, anche da questo emendamento. Nel provvedimento originario non si faceva cenno alla questione; è la Commissione che ha la responsabilità del ritardo, perché si è voluto introdurre un elemento nuovo.

BASSO. Mi pare che proprio su questo argomento nella seduta precedente, la Commissione abbia deciso di respingere una proposta di sospensiva.

Domando: può la Commissione ritornare su una deliberazione già presa?

PRESIDENTE. Non si è mai respinta alcuna sospensiva. Nella seduta del 24 maggio in seguito alle perplessità dimostrate dal Sottosegretario Andreotti, gli onorevoli Giolitti e Melloni dichiararono di non insistere per la immediata votazione dei loro emendamenti, né vi fu, in verità, alcuna deliberazione per un rinvio formale al disegno di legge sull'Ente della cellulosa. Nella stessa seduta, avendo il Governo proposto un nuovo emendamento all'articolo 1, gli onorevoli Giolitti e Melloni chiesero che la discussione dei loro emendamenti avvenisse in sede di esame del disegno di legge n. 227. Nessuna determinazione venne adottata. Nella successiva seduta del 21 giugno, fu approvata la proposta dell'onorevole Amadeo di discutere in questa sede (disegno di legge n. 227) i due emendamenti. Nulla vieta, peraltro, che la Commissione, ottemperando da un lato a questa decisione già presa, discuta, e, dall'altro, adotti una nuova determinazione rinviando gli emendamenti al disegno di legge n. 362. In tal caso non è da parlarsi di sospensiva — che non sarebbe proponibile su emendamenti — bensì di rinvio, il che è cosa ben differente, ammessa e consentita dalla consuetudine parlamentare.

BASSO. Rinviare la discussione in sede di provvedimento per l'Ente sulla cellulosa significa rinviarla a dopo le ferie, perché quel provvedimento deve andare al Senato.

Il Governo, che ha dichiarato di essere contrario, lo sarà anche fra tre mesi. Bisogna dimostrare di avere il coraggio di votare contro il Governo.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Perché una decisione

sia ben ponderata desidero farvi presenti alcune circostanze. Prima di tutto che la Commissione finanze e tesoro è contraria ad entrambi gli emendamenti; in secondo luogo che si tratta del settore delicatissimo delle esenzioni fiscali.

È perciò che, se la Commissione insistesse per votare oggi i due emendamenti, io sarei costretto, del resto ottemperando a un voto che già è stato espresso dalla Commissione finanze e tesoro, a chiedere che, a norma dell'articolo 72 della Costituzione, il disegno di legge venga rimesso all'Assemblea.

PERTUSIO, *Relatore*. Io desidererei richiamare in breve la Commissione alla cronaca di quella che è stata fino ad oggi la discussione. Ad un determinato momento è sorto questo problema ed io, quale relatore, mi sono espresso a favore. Successivamente, essendo sorte delle difficoltà circa l'organicità della sede in cui ciò avrebbe dovuto discutersi, si è manifestata l'opportunità di rimettere il tutto alla discussione del disegno di legge sull'Ente per la cellulosa.

Io, per parte mia, insisto nel ritenere che questa esenzione ulteriore possa arrecare un notevole sollievo all'industria giornalistica, e credo che la sede più opportuna per tale discussione sia quella del disegno di legge sull'Ente per la cellulosa ove è anche previsto l'aumento dell'imposta per determinate categorie e tipi di carta.

MELLONI. Poiché l'ultima volta ho preso anch'io la parola su questo argomento, desidero ora chiarire quale fosse e quale sia tuttora il mio atteggiamento.

Circa questo rinvio, io non ritengo opportuno pronunciarmi né per il sì né per il no, solo tengo a chiarire che non vedrei di buon occhio un troppo stretto collegamento fra l'estensione della esenzione oggi proposta ed il problema dell'Ente per la cellulosa, nel senso che la eventuale reiezione del disegno che riorganizza quell'Ente non comporti la decadenza e l'oblio anche della presente questione.

In sostanza io, pur non potendo, naturalmente, essere profeta di quello che sarà l'esito dell'azione che noi ci apprestiamo a condurre contro il ripristino dell'Ente per la cellulosa, mi faccio premura di formulare l'ipotesi che, caduta la proposta dell'Ente per la cellulosa, non si prenderanno provvedimenti in favore della stampa né in questa sede né in altra: e noi dobbiamo scongiurare questa ipotesi: ad ogni modo non insisto per la discussione immediata del mio emendamento.

COMMISSIONE SPECIALE — SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1949

PRESIDENTE. Noi ci troviamo dunque di fronte ad una formale proposta da parte del Governo di rinvio degli emendamenti Giolitti e Melloni alla discussione del disegno di legge sull'Ente nazionale della cellulosa e ci troviamo anche di fronte ad una dichiarazione del Governo il quale afferma che, trattandosi di esenzioni nei confronti di un tributo di fondamentale importanza quale è l'imposta generale sull'entrata, esso intenderebbe, nel caso che il rinvio non fosse accolto dai presentatori, avvalersi della facoltà consentitagli dall'articolo 72 della Costituzione, e cioè di rimettere il disegno all'Assemblea, tanto più che la Commissione finanze e tesoro è contraria agli emendamenti stessi.

In queste condizioni io, prescindendo dalla mia posizione di Presidente, quale semplice componente della Commissione, mi pongo questo quesito: conviene di rimandare l'immediata entrata in vigore di tali provvidenze che sono state strappate una per una agli organi di Governo? O non conviene piuttosto approvare intanto questo provvedimento, salvo poi a ritornare sulla questione in sede di discussione dell'altro disegno di legge per l'Ente della cellulosa? Tanto meglio, poi, se si tratterà di farlo in Assemblea.

Dopo di che, io prego l'onorevole Giolitti di dirmi se egli insista nel chiedere che il suo emendamento venga posto in votazione oggi, poiché in tal caso io debbo porre prima ai voti la proposta di rinvio del Governo.

GIOLITTI. Io le confesso, onorevole Presidente, che mi trovo un po' imbarazzato di fronte a questa circostanza per cui il Governo ci pone di fronte alla possibilità di un rinvio alla Camera, *ultima ratio* cioè, a cui esso ricorre per indurci a non votare questo emendamento.

Io sono pertanto indotto ad insistere perché venga posto in votazione il mio emendamento. Il rimandare la questione alla discussione del disegno per l'Ente della cellulosa significherebbe d'altronde rimandare di circa sei mesi ed è a tutti noi presente il carattere di estrema urgenza di questo provvedimento che è ora all'esame.

FARALLI. Signor Presidente, se il Governo si avvale di un suo diritto, è inutile metterlo ai voti!

PRESIDENTE. Onorevole Faralli, non si mette ai voti la rimessione del disegno all'Assemblea, ma solo la proposta di rinvio degli emendamenti. Del suo diritto, che fun-

ziona automaticamente, è evidente che il Governo potrà avvalersi solo in caso di reiezione della sua proposta di rinvio.

GIOLITTI. Scusi, signor Presidente, la sospensiva può essere decisa sulla legge o su un articolo, ma io ho sempre il diritto che il mio emendamento sia posto in votazione; la sospensiva non può esercitarsi su un emendamento!

PRESIDENTE. Onorevole Giolitti, il Governo non chiede la sospensiva, che tecnicamente non sarebbe ammissibile nei confronti di un emendamento, ma il rinvio. La sospensiva è rinvio *sine die* della discussione su un argomento, ed è certo che se il Governo la volesse dovrebbe chiederla sull'articolo 1 o sull'intero disegno di legge. Tecnicamente, invece, il rinvio a sede determinata — che è ben differente dalla sospensiva — è in questo caso ammissibile e deve esser votato prima di riprendere, eventualmente, la discussione del suo emendamento.

NATOLI ALDO. Ma è diritto di veto quello del Governo? Perché, se è così, è inutile che stiamo qui a discutere.

PRESIDENTE. Ho già fatto presente all'onorevole Faralli e all'onorevole Giolitti quale sia la posizione della questione sulla cui interpretazione regolamentare non resta adito ad alcun dubbio.

RESTA. Vorrei pregare l'onorevole Giolitti di tener presente che non sarebbe opportuno sacrificare una questione di sostanza per una questione di forma.

GIOLITTI. La sostanza della questione in questo caso, è proprio l'urgenza, poiché occorre sapere che questo problema è in gioco dal settembre del 1947 ed il rinvio provocherebbe almeno un ritardo di sei mesi. Noi, con questo emendamento, intendiamo risolvere la sostanza e non la forma.

MELLONI. La sostanza del disegno di legge non è rappresentata soltanto dal suo emendamento!

GIOLITTI. Però è uno degli elementi più importanti...

FUSCHINI. Dovrei fare una dichiarazione a proposito dell'emendamento dell'onorevole Giolitti e sulla proposta del Governo di rinviare questo emendamento al disegno di legge n. 362, riguardante l'Ente nazionale per la cellulosa, indipendentemente da quello che abbiamo già deciso a proposito dell'articolo 3 del disegno di legge n. 227 (Provvidenze in favore della stampa) problema anche questo importante perché si riferisce all'importazione della carta, e cioè uno degli elementi fondamentali per cui i giornali

possano svincolarsi dal monopolio tenuto dalle cartiere.

Ora, noi abbiamo rinviato questo problema, importantissimo per i giornali, alla discussione del disegno di legge relativo all'Ente della cellulosa, perché il Governo è formalmente impegnato, in forza del nostro stesso voto, alla discussione.

Anche su questo problema dell'estensione della esenzione dall'imposta generale sull'entrata, io vorrei che il Governo si impegnasse a discutere, in quella forma che riterrà più opportuna, in quella sede. Per questo, onorevoli colleghi, vorrei pregare voi e specialmente l'onorevole Giolitti, perché se il Governo o il Ministro crede di poter fare una dichiarazione impegnativa su questo problema nel senso più lato, nel senso, cioè, che sarà certamente esaminato in sede di discussione del disegno di legge dell'Ente per la cellulosa, noi possiamo essere tranquilli e accettare di buon grado il rinvio dell'emendamento Giolitti.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Le mie dichiarazioni sono in questo senso e le mantengo: il Governo si impegna.

GIOLITTI. Sulla linea delle dichiarazioni fatte adesso dall'onorevole Fuschini, al fine di non compromettere la sollecita applicazione dell'entrata in vigore di queste poche agevolazioni che siamo riusciti ad ottenere, io rinuncio alla discussione immediata del mio emendamento, riservandomi, però, di presentare una proposta di legge di iniziativa parlamentare che, in un articolo unico, ne riproduca il testo. Io desidererei, tuttavia, che, per dare valore a questa proposta, si votasse un ordine del giorno, concordato, con il quale questa Commissione si impegnasse, indipendentemente da quello che potrà essere l'assetto finale dell'Ente per la cellulosa, che queste due questioni, il problema dell'importazione della carta e il problema dell'esenzione dall'imposta generale sull'entrata, possano essere ampiamente discusse e radicalmente risolte.

PRESIDENTE. Onorevole Giolitti, noi possiamo certo impegnare la Commissione a discutere questi problemi in sede di discussione del disegno di legge n. 362, ma non è necessario un ordine del giorno, poiché è sufficiente quanto risulta dal verbale, dalle sue dichiarazioni, dalle dichiarazioni del Governo e dei colleghi, e cioè che in sede d'esame del disegno di legge relativo all'Ente della cellulosa, noi prenderemo senz'altro in esame il suo emendamento. In ogni caso e

nell'ipotesi che noi non riuscissimo a metterci d'accordo sulla questione dell'Ente nazionale della cellulosa, il disegno di legge potrà sempre essere opportunamente modificato dalla Commissione, e nulla vieta che in questa modifica entri anche il concetto del suo emendamento; inoltre, se quel disegno di legge andrà in Assemblea, in quella sede noi avremo sempre la facoltà di presentare tutti gli emendamenti che vorremo.

GIOLITTI. Ho timore che la discussione del disegno di legge relativo all'Ente per la cellulosa vada alle calende greche. In tal caso, la risoluzione dei due problemi tarderebbe oltre misura. Comunque non faccio formale proposta per l'approvazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Quanto a possibili ritardi, ella potrebbe presentare una proposta di iniziativa parlamentare, e poiché in atto esiste la Commissione speciale per la stampa, io penso che la Presidenza la potrebbe deferire alla Commissione stessa.

FARALLI. Io vorrei aggiungere, all'emendamento dell'onorevole Giolitti, oltre la carta dei giornali, anche la carta per i libri scolastici...

PRESIDENTE. Nell'emendamento dell'onorevole Giolitti è compresa anche la carta per i libri scolastici. Allora, onorevole Giolitti, ella non insiste sul suo emendamento?

GIOLITTI. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo allora all'articolo 1. L'onorevole Sottosegretario di Stato alle finanze deve presentare un emendamento aggiuntivo, concernente l'esenzione dall'imposta di registrazione dei contratti di edizione.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Noi abbiamo votato al primo comma dell'articolo 1 della legge n. 227 l'aggiunta: « a carattere prevalentemente politico o culturale o sindacale ». Ora, io proporrei di aggiungere un secondo comma del seguente tenore: « Gli atti e contratti per la composizione e la stampa dei giornali e periodici di cui al comma precedente, ove siano soggetti a registrazione, scontano l'imposta fissa di registro ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo emendamento aggiuntivo che, se approvato, diverrà il secondo comma dell'articolo 1.

(È approvato).

Pongo allora in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, che risulta essere del seguente tenore:

« L'imposta generale sull'entrata non si applica sulle fatture rilasciate da stabilimenti

## COMMISSIONE SPECIALE — SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1949

tipografici per la composizione e la stampa dei giornali e di altri periodici aventi carattere prevalentemente politico o sindacale o culturale.

« Gli atti e contratti per la composizione e la stampa dei giornali quotidiani e periodici di cui al comma precedente, ove siano soggetti a registrazione, scontano l'imposta fissa di registro ».

(È approvato).

Sono stati, così, approvati tutti gli articoli del disegno di legge. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge testé approvato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti . . . .	20
Maggioranza . . . . .	11
Voti favorevoli . . . . .	20
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

**La seduta termina alle 13.**